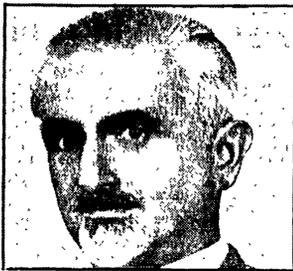


Piccola cronaca del potere nelle vecchie carte di don Alessandro Gerini, speculatore, agrario, dc

Quelle 40 mila lire che non sono mai arrivate



Una specie di archivio abbandonato dentro Villa Torlonia - Dieci casse di lettere: chiedono favori, posti di lavoro per gli « amici », soldi - « Lente di sviluppo a Viterbo non funziona perché c'è un comunista che... » La cambiale che scade e un posto al Comune

Dieci casse di legno sgavate e muniti di maniglie ad un mare di giornali vecchi, qualche collezione del vecchio Time del '49, le riviste satiriche (si fa per dire) della Dc di cui è stato fatto di cocchi che mangiano bambini con un disegno a metà tra i salami di Jacovitti e l'occhio della propaganda. L'archivio - un pezzo d'archivio - del vecchio marchese Alessandro Gerini, agrario, speculatore, erede della fortuna Torlonia, e in quegli anni senatore della Repubblica. Un archivio minore, certamente, visto lo stato in cui si trova e visto che è stato abbandonato senza alcun interesse dentro la villa Torlonia. Chi ci lavora dentro l'ha scavato e non è certo un tesoro di notizie. Non ci sono - per dire una - i contratti con cui i terreni agricoli venivano comprati e venduti magari con la destinazione cambiata.

Quel che c'è, invece, è un carteggio fitto e minuto di piccole e piccolissime cose. Sono lettere che don Alessandro riceveva e di cui non conosciamo la risposta. Una specie di « piccola cronaca del potere », una montagna di amici, di amici degli amici, di favori da fare, di piccoli favori da rendere. A legarlo non si ha alcuna « rivelazione » se non quella della fama quanto, alla fine dell'organizzazione quotidiana di un potente democristiano, una « micro-storia » del potere che certo non sta tutto dentro queste mille ragnatele di richieste e concessi, ma che qui ha almeno un piede. Fa capire almeno un po' cosa si muoveva in quel mondo agrario, ricco e « uomo politico » in due negli anni.

Ordinate da chissà quale segreteria personale le lettere escono dalle piccole cartelle che le raccolgono non si sa più se per argomenti o cronologicamente. La prima è una specie di « memoria » in quattro punti fir-

mato da un « amico » di partito di Viterbo: si parla dell'ente di sviluppo agricolo di quella provincia. « Non funziona », dice il mittente, « perché l'« amico » - E in lui sembra esserci solo una preoccupazione di efficienza. E invece no. Alle distribuzioni dei concetti - sentite, sentite - c'è un attivista comunista che approfitta di ogni contatto coi contadini per fare il proselitismo. Qual è la soluzione? Semplice: l'ente è gestito da una banca e da una serie di comitati intermedi. Così non può proprio andare. « Occorre un presidente », dice la lettera - « che sappia ridare vita a questa struttura. Ed io ho la persona adatta. Si chiama... » ed è amico di... vedi se riesci ad ottenere la promozione. Le raccomandazioni arrivano a pioggia: c'è un signor-

o amministratore, scrivono per chiedere soldi. « La nostra società di ginnastica Borgo Prati, di cui Lei è presidente, ha bisogno di averla suossita, nella serata di... I nostri soci sono ansiosi di vederla e di parlare con Lei che tanto ha fatto per noi. La invito perché ad indicarci una data e fissare una riunione straordinaria. Con questa lettera le ricordo il contributo onnicomprensivo di cento lire che ogni socio è tenuto a versare... ». Scrivono i Focolarini, scrivono le parrocchie nuove, scrivono le associazioni per la salvezza delle fanciulle traviate e degli orfanelli. Piccoli oboli, versamenti in cambio di una riconoscenza che non dimentichiamo e di molta propaganda.

so di politica - quella vera e propria - pochissimo. Qualche convocazione del comitato cittadino democristiano, qualche bagna interna oggi, assolutamente incomprensibile (fon. ***), autentico assolutamente quanto hanno invece riferito i senatori *** e ***. Ci sembra che l'on. abbia « ragione » che le accuse a lui rivolte siano infondate. Anche qui talvolta c'è chi batte cassa e chi cerca di piazzare qualche amico in un posto o nell'altro. Del dibattito politico, in questo archivio non restano che le minute degli interventi (non molti) e la sentenza di capire che il senatore pronunciava a Palazzo Madama.

Le casse sono ancora tutte piene, e aprirle tutte sarebbe forse inutile, il tono è sempre lo stesso. Da una cartella spunta una lettera che non è stata mai aperta. Ci vergognamo a dirlo ma a trent'anni di distanza l'abbiamo fatto noi. « Eccellentissimo Marchese - comincia - le scrivo in un momento per me molto difficile. Proprio in questo momento un effetto cambiarlo di 10.000 lire. Quando l'ho firmato ero convinto di poterlo far fronte ma poi le cose sono andate diversamente. Mi vergogno di ciò che sto per chiederle ma la difficoltà del mio stato mi costringe a questo. Vorrei sapere se Lei potrebbe intervenire per accelerare al massimo... ». Don Alessandro non ha mai aperto questo 40 mila lire non sono arrivate, la cambiale è andata in protesto, trent'anni fa, ma non si sa mai se questo 40 mila lire non sono arrivate nel '49 il sistema di potere democristiano. Quanto è cambiato?

Proteste e denunce delle donne per l'irruzione allo Zanzibar

Le critiche riguardano i tempi e i modi con cui è stata condotta la perquisizione - Un telegramma degli avvocati al Procuratore Capo, De Matte



L'ingresso dello « Zanzibar »

Proteste e condanna per il metodo con cui gli agenti di polizia hanno perquisito l'« Zanzibar » la sera del sabato scorso. Gli equipaggi di sei « volanti » sono piombati nel locale di Trastevere, da tempo punto di ritrovo per le militanti femministe. Per tre ore lo « Zanzibar » è stato perquisito da cima a fondo. Numerose donne hanno dovuto spogliarsi, altre sono state maltrattate. L'episodio più grave è avvenuto quando un agente, che stava accompagnando una ragazza a bordo della « volante », ha estratto la pistola e ha sparato un colpo in aria. Il poliziotto si è giustificato dicendo di essere stato aggredito. Un racconto che tutti gli altri testimoni hanno seccamente smentito.

Durissime, come abbiamo detto, le reazioni. La posizione più dura è quella delle socie del circolo femminista di Trastevere, che ieri si sono riunite in assemblea. In un loro documento scrivono che « gli arresti e l'irruzione di sabato sera sono un tentativo di screditare il locale, facendolo apparire come un luogo in cui era avvenuto l'uso delle droghe pesanti ».

« Tante volte - continua la nota - abbiamo invece dichiarato la nostra volontà di combattere il consumo pesante e per questo abbiamo sempre vigilato sulle socie e le frequentatrici del nostro locale, per quanto ci è stato possibile ».

Dubbi sulla validità dell'operazione ha espresso anche l'avvocato Tina Lagostena Bassi che ha inviato un telegramma di protesta al procuratore capo De Matte. Fra l'altro l'avvocato denuncia di non aver potuto prendere visione della sostanza sequestrata, né di aver potuto firmare i verbali del sequestro. Sull'episodio c'è anche da registrare una presa di posizione, fortemente polemica, da parte delle donne repubblicane.

Infine l'avvocato chiede spiegazioni sul comportamento dell'agente che ha sparato in aria, visto che le donne che intendeva disperdere erano « sicuramente inermi ». Sull'episodio c'è anche da registrare una presa di posizione, fortemente polemica, da parte delle donne repubblicane.

La scoperta in un campo coltivato nei pressi della tenuta Aldobrandini

Anticrittogamici: strage di volatili a Ostia

Trovati da un cacciatore una sessantina fra passerii, fanelli e fringuelli - Sono in corso analisi al laboratorio di igiene per stabilire le cause della moria - Accertamenti anche sui terreni della zona

Ultim'ora
Un uomo trovato morto in un'auto a San Paolo

Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 25-30 anni è stato trovato nella tarda serata a bordo di una « Fiat paragonata in via Bioclini, nei quartieri di San Paolo. Il cadavere presenta una grossa ferita alla testa, il corpo era piegato fuori dell'auto con lo sportello aperto. Un medico della « Cris » ha avanzato dubbi sulle cause della morte dello sconosciuto. Per terra sono state trovate infatti tracce di vomito.

Fino a tarda ora il cadavere non era stato ancora identificato. Si chiama Serenella Ciro

A vederli per terra, staccati, come imballaggi, hanno spezzato il cuore, anche ad un cacciatore accanito. Erano una sessantina di volatili morti. Ma come? Ancora di preciso non si sa, ma certo è che ci hanno lasciato le penne (è il caso di dirlo) per aver mangiato qualche seme in un campo sul quale i contadini avevano cosparguto qualche sostanza venefica. La scoperta è avvenuta in una località che si chiama Procolo, vicino a un chilometro, nei pressi della tenuta Aldobrandini di Ostia Antica.

Il cacciatore, di cui per ora non si conosce il nome, passava da quelle parti mentre cercava la sua fattoria. Era in compagnia di un paio di amici che, però, in quel momento, erano un po' distanti. Il cacciatore, che aveva abbattuto una sessantina sono stati raccolti ed è stata subito avvertita la polizia municipale. Poi si è recato al laboratorio di igiene e profilassi della provincia per gli esami del caso.

Il responso delle analisi si saprà fra qualche giorno, ma appare abbastanza probabile che le bestiole siano morte, per aver ingerito sostanze anticrittogamiche spesso usate in agricoltura. C'è il rischio che qualcuno possa aver preso uno degli uccelli morti, credendo che fossero stati abbandonati da qualche cacciatore per cularlo. In questo caso l'incanto potrebbe anche rimanere avvelenato.

Per ora, comunque, è soltanto una preoccupazione generica, non avvalorata da alcun elemento, né da alcuna denuncia.

Del resto la stessa specie di animali non dovrebbe aver spinto nessuno a farci, come si dice, un « pensiero ». Si tratta, infatti, di piccoli volatili di cui non sono destinati alla cucina.

Oltre agli accertamenti sulle cause della moria, è probabile che le autorità competenti avviino anche un'indagine per conoscere il tipo di anticrittogamici usati in quell'operazione di terreno. Un'indagine che sarà condotta, da parte della tenuta degli Aldobrandini, coltivata - a quanto si sa - con diverse specie di prodotti.

Restano in 300 mila senz'acqua perché manca il sorvegliante

La giornata di domenica è stata una giornata critica per i circa 300 mila abitanti della pianura Latina. Per 24 ore è mancato il flusso idrico in otto comuni, compreso Capolungo, che da solo conta centomila abitanti. Questa volta (perché non è la prima) non si è trattato di un guasto tecnico, ma dell'ingiustificata assenza di un addetto alla sorveglianza.

Durante la notte, infatti, per un abbassamento di corrente elettrica, definito « sfarfallamento » dai tecnici dell'ENEL, sono scattati gli interruttori automatici che regolano le pompe dell'acquedotto delle Sardinelle nella zona di Sezze Scalo. Così, per 24 ore, è venuta a mancare ogni rifornimento d'acqua. Scrivono state le difficoltà per la popolazione, costretta in molti casi a rinunciare al pranzo domenicale e alla normale igiene personale.

Il centralino dell'acquedotto di Latina è stato bersagliato di centinaia di telefonate, ma nessuna spiegazione è stata fornita agli utenti per questo « water black-out » improvviso. Solo in serata, grazie all'intervento dei carabinieri, si è scoperto che sarebbe bastata la normale presenza del sorvegliante per avviare l'automatico in funzione le pompe. Sono mancati i mille di Sezze Scalo hanno rintracciato il responsabile degli impianti, costringendolo a riattivare le pompe.

La Regione cerca una soluzione per le famiglie delle case Enasarco a Casal Bruciato

La casa l'hanno avuta con l'emergenza Ora vogliono un contratto regolare

Lo Iacp dovrebbe comprare gli appartamenti dall'ente - Ieri un incontro con l'assessore Panizzi - Domani la trattativa investirà il ministero del Lavoro - V circoscrizione occupata

Da quattro anni vivono nell'incertezza, vivono non sapendo se l'appartamento che occupano è il loro o no, oppure da qui a poco se ne dovranno andare. E su questa incertezza hanno speculato in molti. L'ultima trovata di chi ha interesse a seminare confusione è stata quella di diffondere « voci » secondo cui il loro « craxiano » sarebbe stato imminente. Puntualmente è arrivata la smentita: in un comunicato, l'assessore regionale ai lavori pubblici Panizzi assicura che le 118 famiglie che abitano negli alloggi dell'Enasarco a Casal Bruciato resteranno dove sono.

Non solo, ma per loro la Regione, d'intesa con lo Iacp, sta studiando, sollecitando il governo per trovare una soluzione definitiva. Certo, in questa vertenza non tutto è semplice. Come si ricorda, nei due palazzi dell'Enasarco, proprio in via di Casal Bruciato, si sono sistemate, ormai cinque anni fa, 118 famiglie che avevano occupato le case popolari a San Basilio. Quell'occupazione (drammatica, durante la quale per-

se la vita un giovane) sollecitò la Regione a varare una legge straordinaria. In base a quella normativa (la numero 70) furono affittati dall'Enasarco centodieci appartamenti, che costano decine di milioni all'anno.

Una iniziativa giusta, che però era diretta solo a « tamponare » una situazione d'assoluta emergenza, non a risolverla. Così dopo qualche anno, le famiglie hanno cominciato a pretendere, giustamente, un regolare rapporto d'affitto, perché in questa situazione l'Enasarco potrebbe da un momento all'altro disdire il contratto con l'amministrazione.

E, stavolta, molto più di prima, in questa battaglia le famiglie hanno trovato al loro fianco la Regione. In un incontro svolto tra una delegazione di inquilini, guidati dal consigliere comunista Rolando Morelli, e l'assessore Panizzi, la Regione ha riconfermato la volontà di risolvere definitivamente la situazione, con l'acquisto degli appartamenti da parte dello Iacp.

Ora dunque lo scontro si sposta e investe direttamente il governo, il ministero del Lavoro da cui dipende l'ente. Anche questo hanno capito finalmente le 118 famiglie (purtroppo c'è da dire fino a qualche mese fa erano inconsueti strumenti di un ambiguo « comitato di lotta » dietro cui si mascheravano gli autonomi) e domani andranno in massa a un incontro con il sottosegretario. A questo appuntamento ci vanno forti di alcune proposte. Lo Iacp, a esempio, si è già detto disponibile a permutare gli edifici di Casal Bruciato con alcuni negozi. Se questo non fosse possibile - pare che l'Enasarco, per statuto non possa diventare proprietaria di negozi - si pensa anche a una soluzione « mista » in parte gli appartamenti sarebbero scambiati, in parte venduti.

Comunque sia, le forze democratiche, la giunta stanca lavorando sodo, assieme alle famiglie, per dare loro, finalmente, tranquillità.

Se un problema si avvia a soluzione, sul fronte della casa, altri se ne aprono. La riconferma viene proprio dalla Tiburtina: ieri una cinquantina di persone ha occupato la V circoscrizione. Sono famiglie che ammettono di non avere i requisiti per rientrare nel piano di risanamento del borghetto di via Po, ma che vorrebbero ugualmente trovare una casa popolare. L'occupazione, pacifica, è durata fino a tarda notte.

Il Sindacato Nazionale Scrittori partecipa la morte dello scrittore

DOMENICO JAVARONE

sottotratto in questi giorni all'affetto di quanti lo amano e ne apprezzarono l'opera di intellettuale critico e creativo e di animatore instancabile di iniziative culturali democratiche e avanzate.

Roma, 4 dicembre 1979.

Già 32.703 gli iscritti al Pci per l'80 nel Lazio

Si è concluso con la tappa del 28 novembre il mese di avvio della campagna di tesseramento della Fgci nei primi dati: Gli iscritti nella regione sono 32.703 pari al 38,48 per cento con un incremento di 4.600 tessere rispetto alla stessa data dello scorso anno.

La Federazione di Latina ha la percentuale più alta (49,12) ma registra un ritardo di 628 tessere rispetto alla stessa data dello scorso anno mentre sono avanti le Federazioni di Roma (+4.328) Frosinone (+582) Viterbo (+310) e Rieti (+39).

I reclutati nel Lazio sono 1.229 (325 in più rispetto allo scorso anno) mentre particolarmente positivi sono i risultati del tesseramento femminile: 8.804 iscritte (2.500 compagnie in più rispetto alla stessa tappa del 1979). In particolare a Roma il 47% dei nuovi iscritti sono donne.

In leggero ritardo il tesseramento della Fgci con 231 iscritti in meno ma con risultati positivi nella Federazione di Frosinone (al 42% e con 12 tessere in più). Intanto nei giorni scorsi la sezione aziendale degli ospedali che fanno riferimento all'Ente Monteverde ha registrato l'iscrizione di 300 compagni.

Parte a Natale il terzo stralcio del piano Acea per la città

Luce, acqua e fogne in altre 43 borgate

Il 20 in Campidoglio incontro tra Petroselli e i comitati di quartiere - Una spesa di 90 miliardi - Assemblea dell'assessore Mancini nella zona più « buia » di tutte: Tavernelle

Il risanamento delle borgate va avanti. A tutti gli effetti, circa duemila osservatori cittadini alla variante al PRG del luglio '78, che l'assessorato alle borgate ha appena finito di visionare e classificare. Tra poco apriranno i battenti i nuovi cantieri per la terza fase del piano Acea, per portare luce, acqua e fogne in altre 43 borgate della città. Sono obiettivi importanti, decisivi per l'amministrazione comunale. Per questo il 20 dicembre tutti i comitati di borgate si incontreranno col sindaco Luigi Petroselli, in Campidoglio, per fare il punto sulla situazione, all'atto dell'inizio dei nuovi lavori per l'illuminazione e la rete fognante nelle rimanenti borgate della città.

Un grosso lavoro, che va avanti da anni. L'obiettivo è rimanere quello di dare dignità anche a « l'altra metà di Roma », nata dietro la spinta della speculazione edilizia, voluta dalle gunte democristiane, che si sono susseguite alla guida della città, e poi abbandonata a se stessa, senza servizi, senza scuole, senza acqua. È il primo impegno assunto dalla giunta di sinistra è stato pro-

prio quello del risanamento delle borgate. Adesso cominceranno i lavori del terzo stralcio del piano Acea, che significherà luce e acqua per altre 43 borgate, per una spesa di 90 miliardi (novanta miliardi).

Ma facciamo qualche nome. Tavernelle, per esempio, una piccola borgata nel centro dell'Acqua Vergine, a ridosso di Lunghezza, senza luce, sprovvista completamente di qualsiasi servizio pubblico. Prato Fiorito, Prato Lungo, Ponte di Nona, Colle Monfortano, tutte zone comprese tra la Cassina e la Frenetina dove il risanamento comincia adesso, anche se in mezzo a mille difficoltà. L'altro giorno proprio a Tavernelle s'è svolta un'assemblea pubblica alla quale hanno partecipato tutti i cittadini della borgata e quelli delle zone vicine. Tema: il risanamento. Era presente l'assessore alle borgate Olivio Mancini, che, dati alla mano, ha dimostrato che il lavoro procede, che anche quelle zone presto avranno i servizi essenziali. Le 218 osservazioni alla variante del PRG che dalle borgate sono affluite in Campidoglio sono un grosso contributo. E la giunta ne terrà conto, per andare avanti nel corso di rinnovamento delle borgate.

E facciamo anche i conti. Prato Fiorito e Prato Lungo verranno inserite nel terzo stralcio del piano Acea, la progettazione del rifiorimento idrico è stata conclusa con una previsione di spesa di 80 milioni. La spesa prevista per la signature rag giunge i 2 miliardi; l'illuminazione pubblica funziona già, dal 7 giugno. Per Ponte di Nona, dove la consegna dei lavori è attualmente in corso, la progettazione per la rete idrica e fognaria prevede una spesa di 3 miliardi e 950 milioni. Insomma - nonostante l'assemblea con Mancini si sia svolta alla luce delle lampade a gas - il lavoro nelle borgate continua. L'incontro con Petroselli, previsto per il 20, sarà anche l'occasione per tirare, dopo quattro anni, un po' di somme.

Roma utile

COSÌ IL TEMPO - Temperature alle ore 12 di ieri: Roma Nord 8; Flumicino 12; Viterbo 12; Latina 15; Frosinone 5. Per oggi si prevede: 46°C. Sorecchia: guardia medica emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 678741; Pronto soccorso: Santo Spirito 649023, San Giovanni 757241, San Filippo 330651, San Giacomo 653021, Policlinico 482356, San Camillo 5650, Sant'Eugenio 52903; Guardia medica orefice: 4750010/480158; Centro antiodore: 4750012; Equivoco: piazza Cris: 5100; Soccorso stradale ACI: 118.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchie: via Carini 44; Monti: via Nazionale 22; Marmorata: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bortoloni 5; Pietralata: via Tiburtina 457; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primrose: piazza Capocaccia 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlandi 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Fulvestro 31; Trieste: via Roccaforte 2; Appia Latina, Tuscolana: piazza Don Bosco 49.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 - 1923 - 1924

IL TELEFONO DELLA CROCIATA - Centralino (06)121495030 - Interni 333 - 321 - 322 - 321.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pigna 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1A, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Galleria Nazionale, Palazzo Barberini, via IV Novembre 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Museo il lunedì, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì e sabato 10-13; giovedì e sabato 10-13; domenica 9-13; lunedì 10-13. Museo nazionale di Castel S. Angelo, viale Lungotevere Castello, orario: feriali 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso. Museo Capitolino e Pinacoteca, piazza del Campidoglio, orario: 9-14; martedì e giovedì anche 17-20; domenica: 9-13; sabato: 10-13. Museo Centrale del Risorgimento, via S. Pietro in Carcere, orario 10-13. Galleria Spada, piazza Capo di Ferro 3, orario feriali 9-13.30, festivi 9-13. Chiesa il lunedì, Museo Vaticano (v. r.), viale del Vaticano, orario: 9-17 (tutti gli altri mesi).

AUTOIMPORT

Roma: Via Salaria, 729 - Via Corsica, 13 - Via Vetulio, 49
Via O. da Gubbio, 209 - V.le Aventino, 15
P.zza Cavour, 5 - Via Flaminia, 478

Autoimport consegna subito Bedford CF Furgoni e Pulmini con motore Opel Diesel.

furgone da 10 q. e oltre

cossonato da 10 q. e oltre

cabinato da 10 q. e oltre

combi 9 posti

Lunghi finanziamenti. Permute vantaggiose. Full leasing.

Concessionario

Rinascita

Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista